

La lettera

CASO ZEFFIRELLI, TUTTO PREVISTO

Caro direttore, abbiamo letto sul suo giornale del «flop del Museo Zeffirelli». Su questa realtà e sulla fondazione che la gestisce si conferma quanto la sinistra cittadina dice da molto tempo. Era infatti il 2017, quando l'allora consigliere Tommaso Grassi parlò di uno spazio dove si prendeva tutto dal Comune, offrendo pochissimo alla cittadinanza. Stiamo parlando di spazi concessi con il 60% di locazione in meno da versare e una Sala della Musica che solo lo scorso anno la Giunta ha deciso di non usare per ulteriori 80 giorni l'anno (lasciandola quindi per 200 giorni a chi gestisce il museo). Ancora lo scorso anno io e la capogruppo Antonella Bundu siamo stati gli unici a non votare in consiglio comunale una risoluzione con cui si chiedeva al MiBACT e a Regione Toscana di erogare contributi alla Fondazione Zeffirelli, contro la quale non abbiamo nulla, ma che resta una realtà privata, che evidentemente non si trova in uno spazio adeguato alle sue necessità. Le domande che facciamo e faremo a Sindaco e Giunta riguarderanno anche il piano economico che è stato ritenuto valido (era una farsa?), e le intenzioni per il futuro di piazza San Firenze, dato che negli anni si erano proposte alcune soluzioni sbagliate, come il biglietto a 8 euro o l'inserimento del museo nella Firenze Card. Parlare di una scelta sbagliata, che sottrae alla cittadinanza uno spazio pubblico che potrebbe essere utilizzato in modo diverso, era sempre stato visto come una sorta di attentato di lesa maestà, quasi che stessimo parlando di un giudizio su una persona o su un'artista, invece che dell'utilità di concedere a una realtà privata un trattamento che è chiaramente legato a una decisione politica di cui non si vuole rispondere. Come dimostrano le nostre posizioni sull'occupazione straordinaria di suolo pubblico e sul diritto alla casa, siamo contrari a ogni logica che suggerisca di «salvare» il Museo Zeffirelli aumentando i flussi turistici, in una zona che persino in questo 2021 segnato dalla pandemia è sostanzialmente invivibile per la cittadinanza residente. Con la nostra coalizione, Firenze Città Aperta e il gruppo consiliare porteremo il tema all'interno di Palazzo Vecchio, sperando che si possa restare nel merito delle questioni, aiutati anche dall'articolo che avete pubblicato.

Dmitrij Palagi

consigliere comunale
Sinistra Progetto Comune

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5822